



Officina Libraria srl

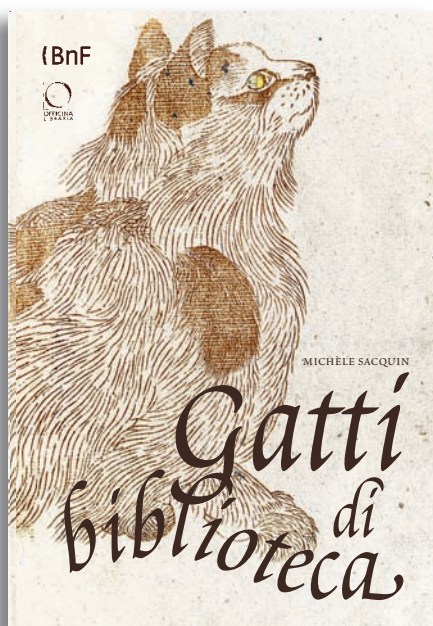
via Carlo Romussi 4
20125 Milano, Italia
tel./fax +39 02 36518294
www.officialibraria.com
info@officialibraria.com

promozione
Promedi srl
piazza Malpighi 6
40123 Bologna, Italia
tel. +39 051 2757311
fax +39 051 344496
www.promedi.it

distribuzione
Messagerie Libri spa
via Verdi 8
20090 Assago (MI), Italia
tel. +39.02.457741
fax +39.02.45703341
www.messagerielibri.it

Michèle Sacquin **Gatti di biblioteca**

con una prefazione di Pierre Rosenberg



208 pp., cartonato in plancia stampata
16,5 x 24 cm, 186 tavv. a colori
ISBN 978-88-89854-48-8
25,00 €

ISBN: 978-88-89854-48-8



in co-edizione con



Sotto la penna di Michèle Saquin, conservatrice alla Biblioteca nazionale di Francia, scopriamo che i «gatti di biblioteca» passeggiano a centinaia sulle pagine dei libri, si rincorrono sui margini dei manoscritti medievali, si accucciano tra l'Adamo ed Eva di Dürer o fanno capolino dalla miniatura dell'arca di Noè. Selvatici o domestici che siano finiscono tutti nelle classificazioni di naturalisti come Buffon, che li detesta, o glorificati nei trattati di Paradis de Montcrif e Champfleury, che li adorano. Candidi o lascivi posano per Callot, Hiroshige, Utamaro, Steinlen o Manet, Bonnard, Dufy, Picasso. Incarnano ogni sorta di ambiguità semantica grazie a Boucher, Toulouse-Lautrec, Foujita o Jules Chéret, e i loro «begli occhi in cui l'agata si mescola al metallo», celebrati da Baudelaire, si fissano per l'eternità nell'obiettivo dei fotografi. Sorridenti secondo Grandville, o con gli stivali per Gustave Doré, spesso caustici e quasi mai innocenti, i gatti popolano le favole: da Esopo ai cantastorie persiani, da La Fontaine a Collodi, fino a guadagnarsi un posto nel panteon delle muse, condividendo l'intimità di poeti e scrittori come Montaigne, Hoffmann, Carroll, Hugo, Lear, Colette, Eliot, Kipling, Neruda...

Pierre Rosenberg, che ha celebrato i felini del Louvre nel *Gatto nell'arte* del 1987, rende qui omaggio con la sua prefazione ai «gatti di carta» di una delle più grandi biblioteche al mondo.

IL PRIMO LIBRO SUI GATTI FATTO DI GATTI SUI LIBRI: centinaia di immagini inedite dalla straordinaria collezione di volumi, manoscritti e stampe della Bibliothèque nationale de France.





Officina Libraria srl

via Carlo Romussi 4
20125 Milano, Italia
tel./fax +39 02 36518294
www.officialibraria.com
info@officialibraria.com

promozione
PEA Italia sas

via Spallanzani 16
20129 Milano, Italia
tel. +39.02.29516613
fax +39.02.29529920
www.peaitalia.com

distribuzione
Messaggerie Libri spa

via Verdi 8
20090 Assago (MI), Italia
tel. +39.02.457741
fax +39.02.45703341
www.messaggerielibri.it



Sommario

7 Prefazione 7

19 Una storia del gatto 19

63 Racconti di gatti 63

91 Un amore di gatto 91

115 Pussycat 115

159 Gatto musa 159

200 Epilogo 200

203 Ringraziamenti 203

204 Bibliografia 204

206 Crediti fotografici 206

«Gli animali furono imperfetti, lunghi di coda, plumbi di testa. Piano piano si misero in ordine, divennero paesaggio, acquistaroni nasi, grazia, volo. Il gatto, soltanto il gatto apparve completo e orgoglioso: nacque completamente rifinito, cammina solo e sa quello che vuole.»

L'uomo vuol essere pesce e uccello, il serpente vorrebbe avere ali, il cane è un leone spassato, l'ingegnere vuol essere poeta, la mosca studia per rindone, il poeta cerca d'imitare la mosca, ma il gatto vuole solo essere gatto ed ogni gatto è gatto dai baffi alla coda, dal fiuto al topo vivo, dalla notte fino ai suoi occhi d'oro. »

Pablo Neruda. Ode al gatto. In Poesia (1924-1964) trad. Roberto Paoli, Milano, Bae, 1988



Fino al XX secolo si è creduto che il gatto domestico discendesse dal Felis silvestris europaeus, il felino associato con gatti selvatici, come tornati allo stato brado. Tali accoppiamenti si rinvengono frequentissimi. Daniel Defoe li descrive in Robinson Crusoe, mentre sono eccezionali e non danno origine a una discendenza. In realtà, l'antico gatto domestico, o Felis catus, è il gatto africano, o Felis libyca, nativo dei deserti d'Africa. La storia dell'addomesticamento del gatto - dalla sua acculturazione dinobbero i felinidi - resta vaga. Bisogna accontentarsi della certezza che ne siano stati responsabili gli Egizi, quattro o cinque mila anni fa, come testimoniano le numerose mummie, sarcofagi, staterette e dipinti murali che lo rappresentano. In seguito passò in Grecia e nel mondo romano, forse più rapidamente di quanto per lungo tempo si è usato dire. A partire dal V secolo a.C., Erodoto evoca la passione degli Egizi per il gatto, viene descritto da Senofonte e Aristotele e così pure da Plinio il Vecchio, che lo include nella sua Historia Naturalis. Recenti scoperte archeologiche indicano che il gatto domestico avrebbe cominciato la sua occupazione dell'Europa durante il primo millennio avanti Cristo e vi si era saldamente insediato all'inizio della compagna romana. Si trovano tracce del gatto nell'Italia del XII secolo a.C. in un sacro testo di cosmologia, redatto quattro secoli dopo il nascerlo, le Leggi di Manu (Mānava Dharma Śāstra). Tuttavia il gatto è raramente raffigurato, forse a causa della sua asociazione - sorprendente - al momento della morte del Buddha, circondato da tutte le specie vegetali e animali. Dall'India passa in Cina, poi in Corea prima di arrivare in Giappone, che è per lui come un secondo Egitto. L'addomesticamento del gatto ha ragioni utilitaristiche, poiché il piccolo felino si rivela molto presto un formidabile predatore dei roditori che minacciano i raccolti e preggano le risaie; un fatto noto nell'antichità e documentato per gran parte del Medioevo. È inoltre un eccellente cacciatore di serpenti, tornati nei paesi caldi.

Il gatto selvatico, Louis Lagarde, stampa da un disegno di Jacques de Sève (1940-1941), per il Museo di Storia Naturale di Parigi (1941-1948), Paris, Impressiones de la Sorbonne, 1949-1950. Illustrazione di Philippe Baudouin.

Il gatto selvatico, miniatura per la Livre de la Chasse di Gaston Fénelon (1717-1797), manoscritto, Parigi, 1717. Illustrazione di Philippe Baudouin, Parigi, 1917, 1920.

